

V. 5

3/5

TENORE DI BACH
A. S.

V/5/3



DI GIACHES DE WERT

L'VNDECIMO LIBRO DE MADRIGALI

A CINQUE VOCI.

Nonamente Composto & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXXV.



D

AL SERENISSIMO SIGNORE
IL SIGNOR FRANCESCO GONZAGA
PRENCIPE DI MANTOVA, E DI MONFERATO

Mio Signore & Padrone Colendissimo.



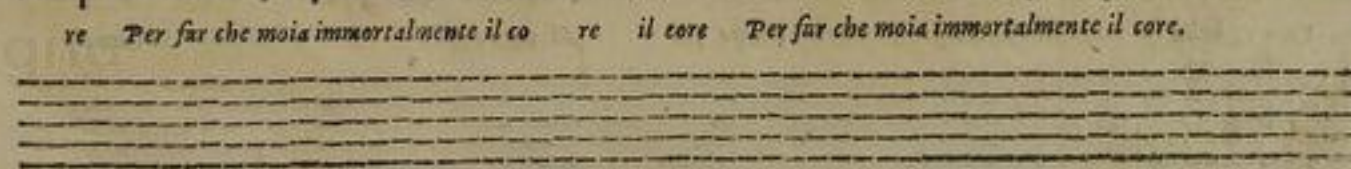
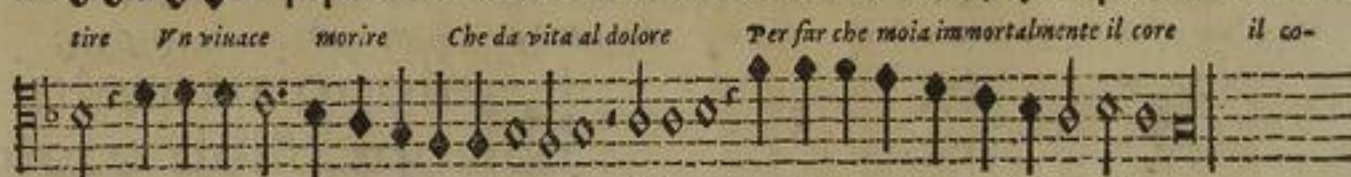
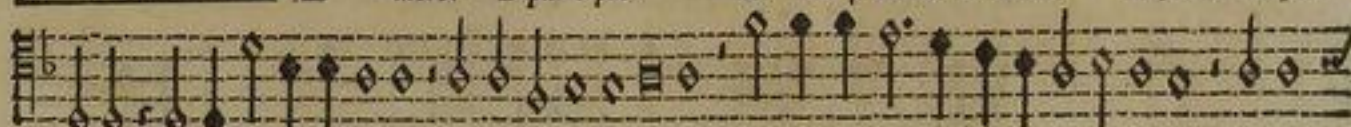
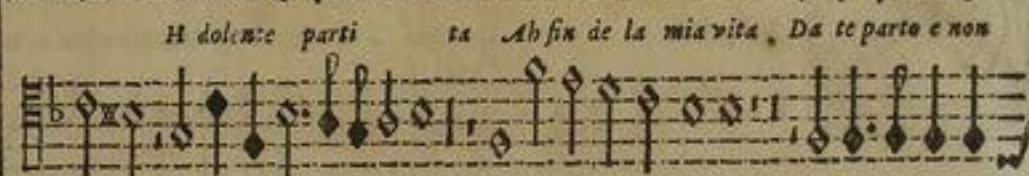
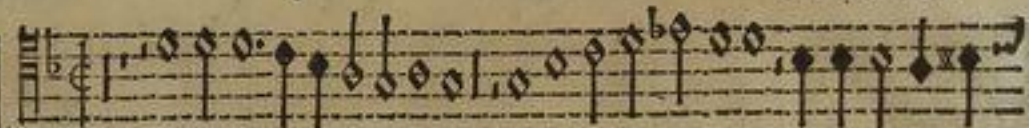
Itrouandomi di già hauer consecrato a i Serenissimi Auo, Padre, & Madre di Vostra Altezza degnissimi alcune compositioni, che secondo i tempi hò fabricate, & dellequali esli con infinita gratia mia se ne sono benignissimamente dilettrati, cado in consequente necessario di grado, ordine, & merito di dedicarne anco a lei. Perciò le iscrivo questo Vndecimo Libro, con intentione, che vedendola cresciuta all'età, & qualità, che le auguro, & sperar posso, & decrecendo io fin dove mi possa ridurre la grauezza de gl'anni, con ambedue questi estremi tempi, & stati, non solamente a lei ne possa far parte d'altri piu proportionati, ma anco dicarne alla quarta Serenissima prole, con la cui feruità all'hor io a perfetto termine godendo, & insieme chiudendo gli occhi conchiuda questa armonia mondana cangiandola in celeste nella quale dopo lunghissimi, & felicissimi anni supplico Dio, che dia a Vostra Altezza principalissimo seggio. Di Venetia il dì 18. Agosto 1595.

Di V. A.

Deuotissimo Seruitore

Giaches Wert.

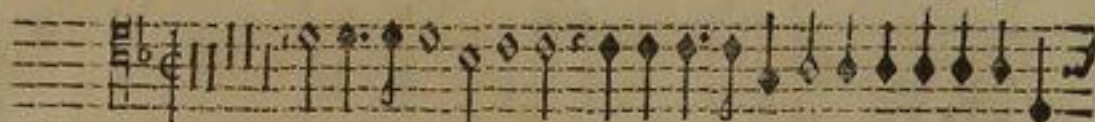
VENORE



CANZONE Prima parte.

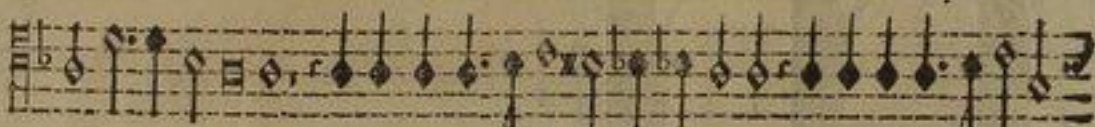
8

TENORE

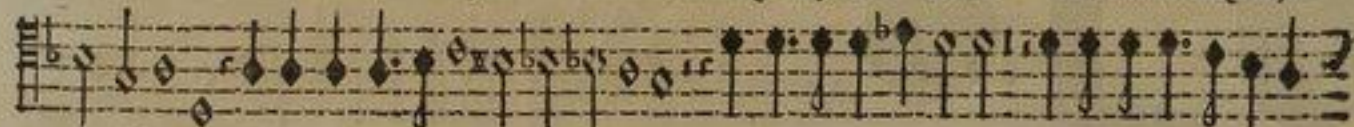


Prima vera.

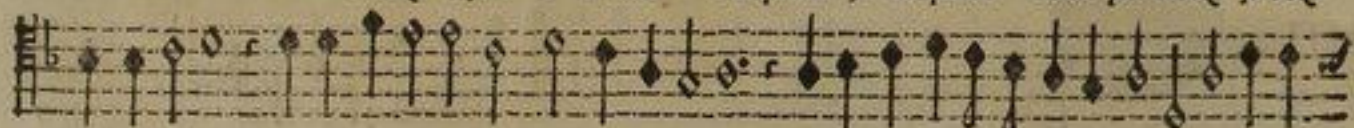
Tu torni bentu torni Ma teco altro non torna Che del perduto



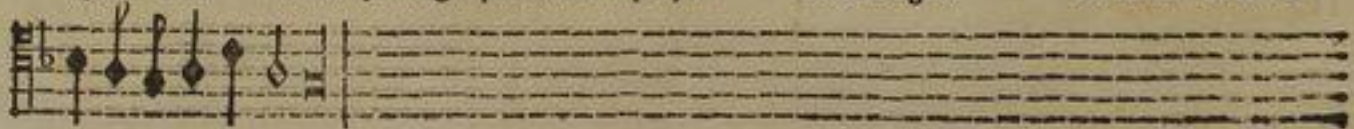
mio caro thesoro La rimembranza misera e dolente La rimembranza mise-



ra e dolente La rimembranza misera e dolente Tu quella se tu quella Ch'eri pur dianzi si vez-



zosa e bella Ma non son io già quel ch'un tempo fui Si caro à gl'oc chi altrui Si caro a

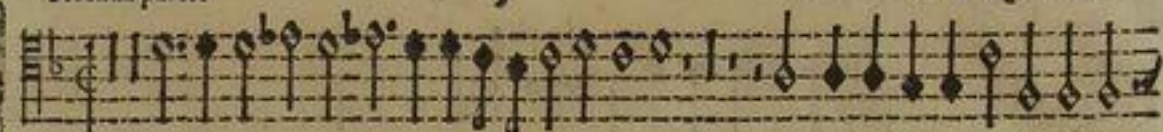


gl'oc chi altrui

Seconda parte.

9

TENORE



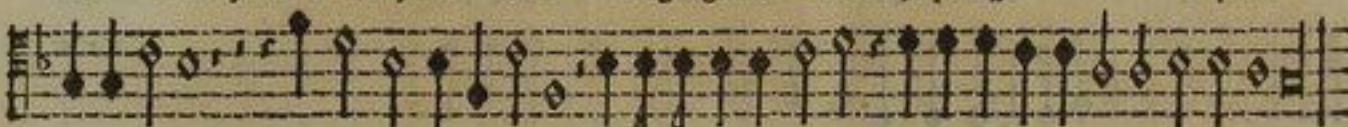
Dolcezz'amarissime

d'Amore

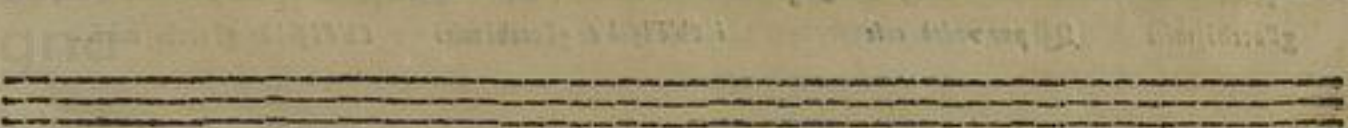
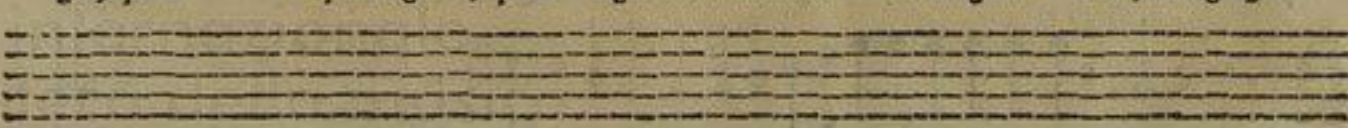
Non n'hauerò promate o posse-



dute Come saria l'amar felice fiato Se'l già goduto ben non si perdesse O quand'e-



gli si perde O quand'egli si perde Ogni memoria ancora Del dileguato ben si dilegnasse.





Terza parte.

TENORE

A se le mie speranz' hoggi non so no Com'è l'usato lor di fragil vetro O
se maggior del vero Non fa la speme il di siar souerchio Qui pur vedrò cole i Qui
pur vedrò cole i Ch'èl sol de gl'occhi miei Qui pur vedrò cole i Ch'èl sol de
gl'occhi miei Qui pur vedrò cole i Ch'èl sol de gl'occhi miei Ch'èl sol de gl'occhi miei.



Quarta parte.

TENORE

S'altri. Qui pur vedròlla al suon de miei sospiri Qui pur da le dolcezze Di quel bel
volto haurà soave cibo Nel suo longo digiun l'auida vi sta Qui pur vedrò quell'empia Givar in
verso me le luci alte re Se non dolci almen fere Se nò dolci almen fere E se non carche d'amorosa
gioia d'amorosa gioia Si crude almen ch'io moia E se non carche d'amorosa gioia E se non carche
d'amorosa gioia d'amorosa gioia Si crude almen ch'io moia.



Quinta & ultima parte.

TENORE



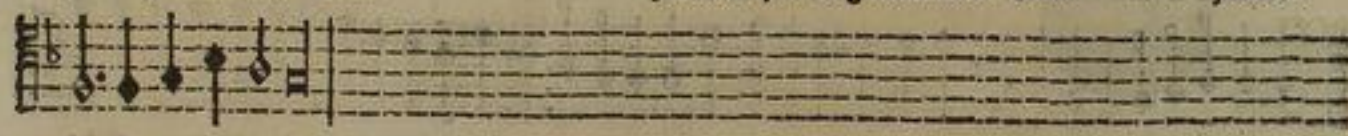
O lungamente sospirato in vano Se dopo tanti foschi giorni di pianti



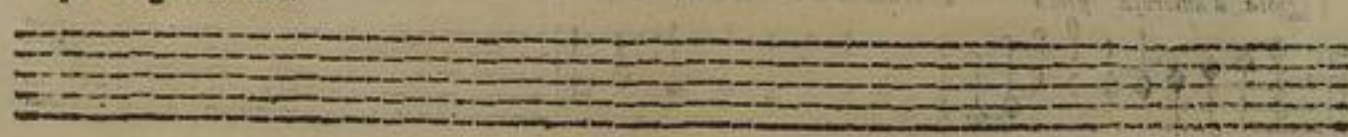
Tu mi concedi Amor di veder hoggi Ne begli occhi di lei Girar sereno il



sol de gl'occhi miei Girar sereno il sol de gl'occhi miei Girar sereno il



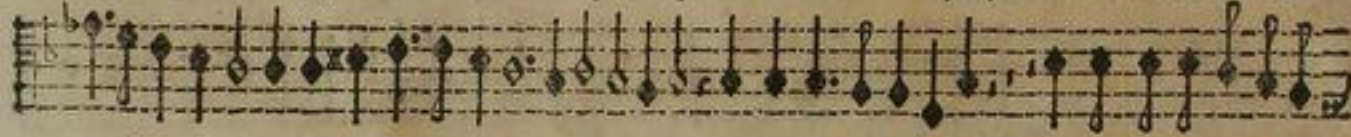
sol de gl'occhi miei.



TENORE



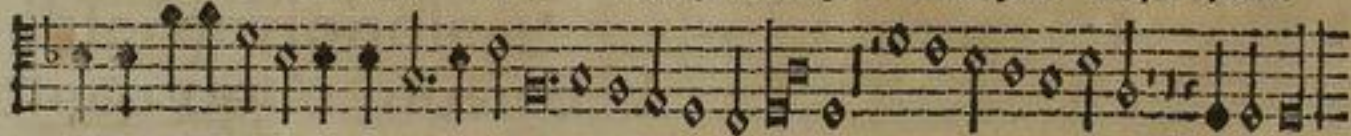
Hi come soffrirò. Come potrò patire Ch'altri di te fruisca e non morire? Mi-



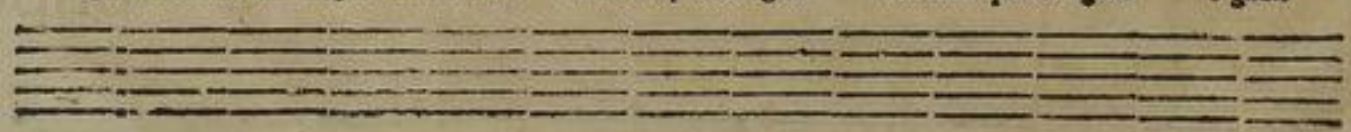
racolo d'Amore Che con nuovo dolore dolo re Che con nuovo dolore Fa ch'in un punto i proui



vita e mor te Chiudendosi le porte Ne le piu interne parti del mio petto Dunque risuonin



d'ogni interno homai d'ogni intor homai Lamenti pianti e guai Lamenti pianti e guai o guai.





3

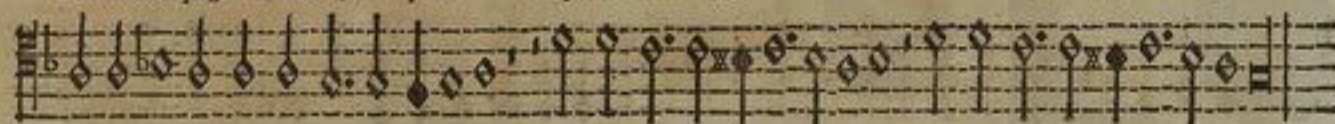
TENORE



Ncor che l'alto. Come creder debb'io Ch'in vn punto non manchi? e sbigottita



L'alma non passi al tenebroso impero E quini non veggendo l'idol mio Cangiar si senta il suo vi-

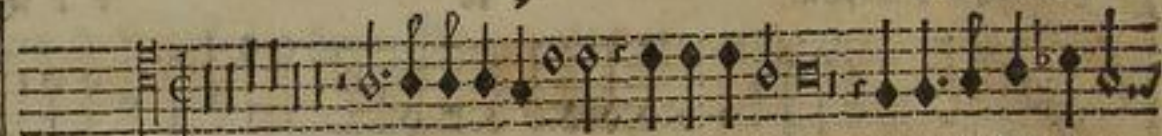


uace ardore Nel piu crudel dolore Nel piu crudel dolo re Nel piu crudel dolo re.



9

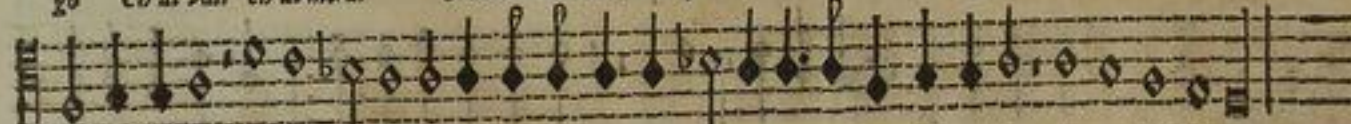
TENORE



Cherza nel canto. Escon le note care Da belle labbia ond'ard'ogn'hor si va-



go Ch'al vdir ch'al mirar O dolce variare h Pago in due modi hor sono Godon



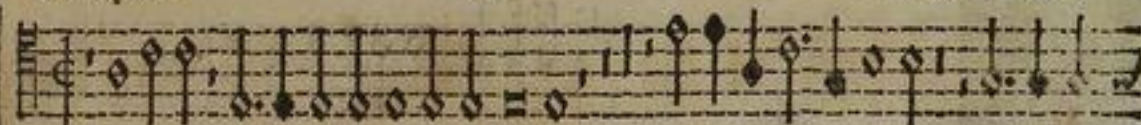
gl'occh'ai Rubin gl'orecch'al suono Pago in due modi hor sono Godon gl'occh'ai Rubin gl'orecch'al suono.



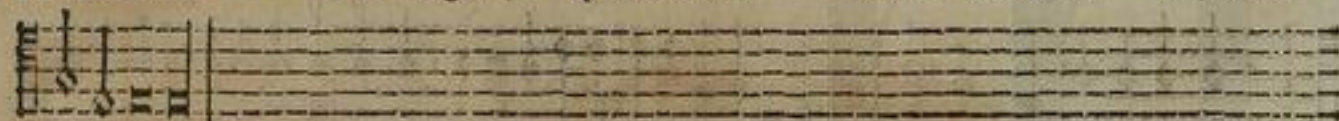
Prima parte.

10

TENORE

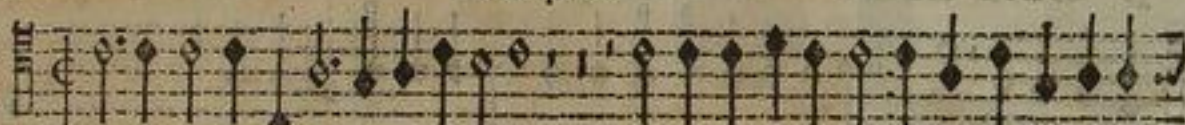


Dite lagrimosi Spirti d'Averno Mirate crud' affetto Insembian-

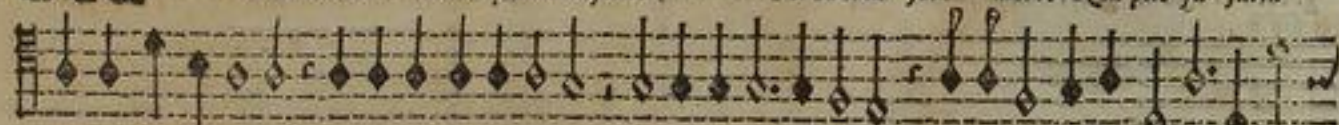


te pietoso.

Seconda parte.



A mia donna crudel piu del inferno Per ch'una sola morte Non pao far satia

la sua ingorda voglia E la mia vita è quasi Vna perpetua morte Mi comanda ch'io vi-
na

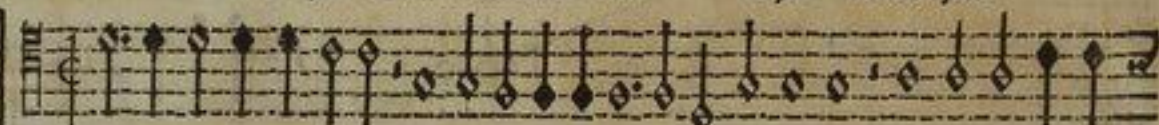
Perche la vita mia Di mille mort' il dì ricetta sia Perche la vita

11

TENORE



mia Di mille mort' il dì ricetta sia Di mille mort' il dì ricet to sia ricetta sia.



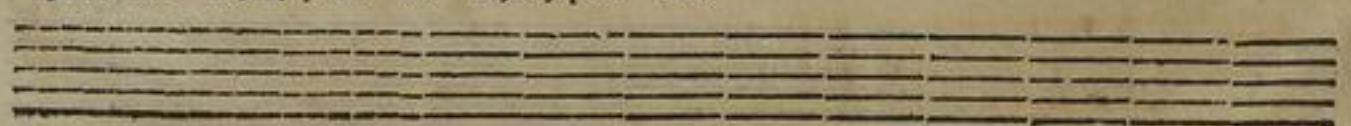
Oì che vuole il ben mio Che lontana da lui languisca e pianga Pianger lassa e lan-



guir sempre desio Sperando che rimanga Vint' al fin dal mio pianto e dal dolore Il suo su-



perbo core Il suo superbo core Il suo superbo core.





Oi nemico crudele Di pietade e d'Amor quanto potete Da me vi nascondete



Vago di darmi inanzi tempo morte inanzi tempo morte Consenta pur ch' in questa guisa io



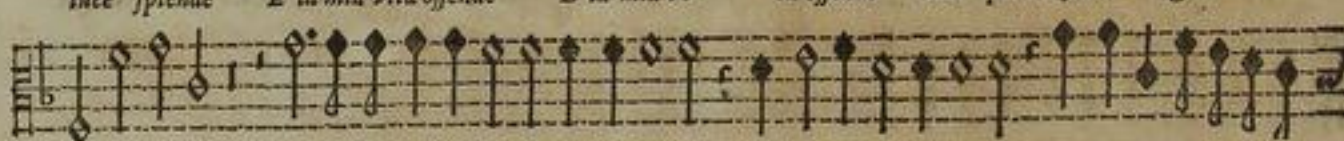
mora Chimorrà vita mia? Chimorrà vita mia? Una ch'arde per voi e che w'adora.



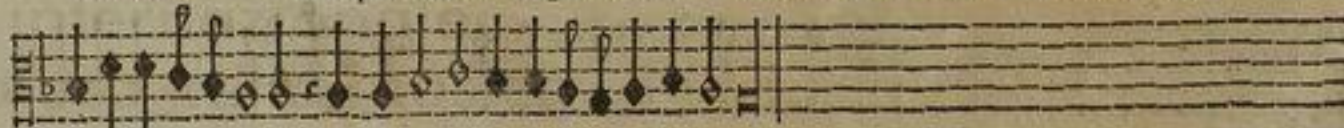
Hi lass'ogn'hor veggio io Ch'il bel Idolo mi o Ad altra



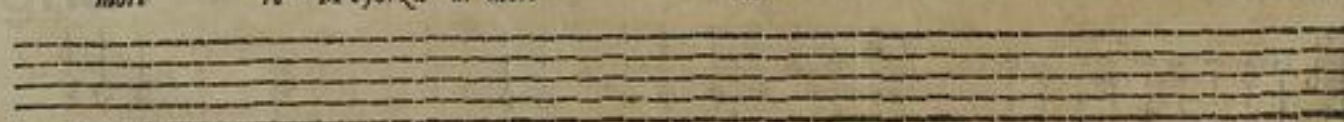
luce splende E la mia vita offende E la mia vi ta offende Onde per l'infinito e gran marti-



re martire Onde per l'infinito e gran martire M'è forza di morire M'è forza di



mori re M'è forza di mori re.





Prima parte.

14

TENORE

*Elice l'alma. Felice l'anra che soave spi ra Per si fio-
rita valle e l'aria ci venti Veste d'odor felice i bei concetti felice i bei concetti Che suonan
dentro e fuor tolgon ogn'ira.*

Seconda parte.

*Elice il bel tacer che s'impregiona Entr'a si belle mu ra e'l dolce
vi so Che di si ricche gemme s'incorona s'incorona s'incorona E'l dolce*

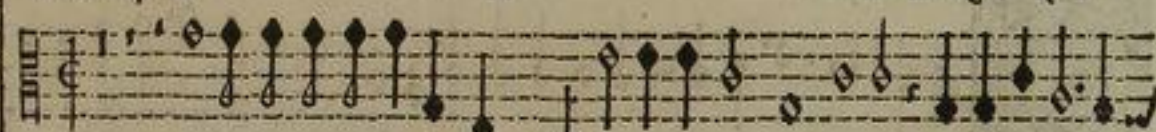
*vi so Che di si ricche gemme s'incorona s'incorona Ma piu felice me ch'intento e fi-
so Ma piu felice me ch'intento e fiso Al bel che splende a l'armonia che suona L'orec chie ho in
cielo e gl'oc chi in paradiso L'orec chie ho in cielo e gl'oc chi in pa-
radi so e gl'oc chi in paradiso.*



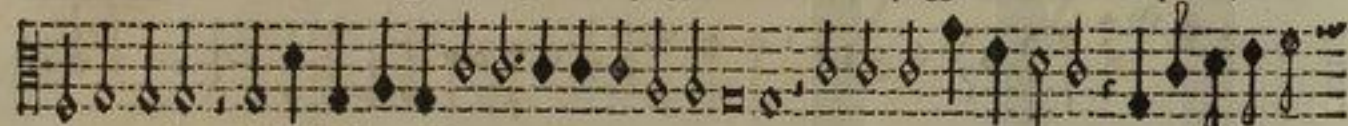
Anima del cor mio Anima del cor mio Poi che da me misera me tu
 parti S'ami conforto alcuno à miei martiri Non isdegnar ch'almen ti segua anch'io Solo co'
 miei sospiri E sol per rimembrarti Ch'in tante pene Ch'in tante pene e in cose fiero scempio
 Vivrò d'amor di vera fede esempio Vivrò d'amor di vera fede esempio.



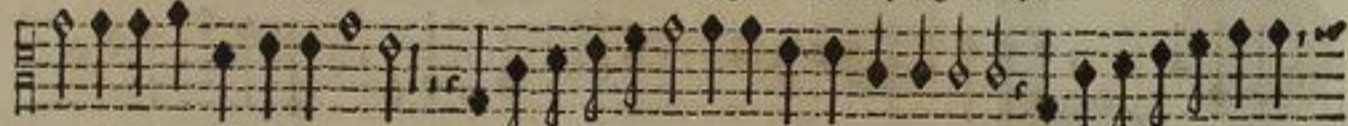
Ruda Amarilli che co'l nome ancora D'amar ah! lasso amaramente insegni
 D'amar ah! lasso amaramente insegni Più candida e più bella Ma de l'Aspido sordo e più
 fera e più fugace e più fera e più fugace I mi morirò tacendo Poi che co'l dir t'offendo
 I mi morirò I mi morirò tacendo.



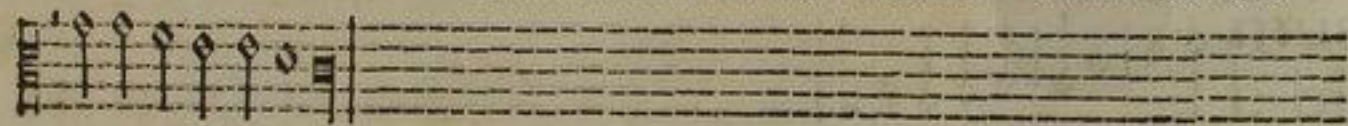
A grideran per me le piaggie e i monti le piaggie e i monti E questa sel-



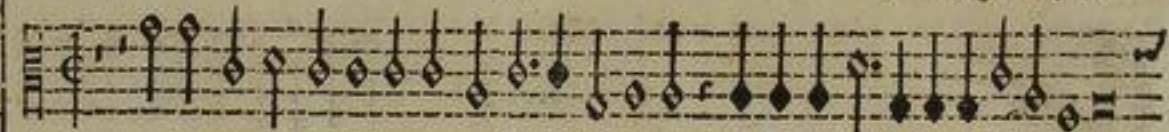
ua a cui Si spesso il tuo bel nome Di risonar insegno Per me piangend' i fonti E mormorando i



venti Diranno i miei lamenti E mormorando i venti Diranno i miei lamenti E mormorando i venti



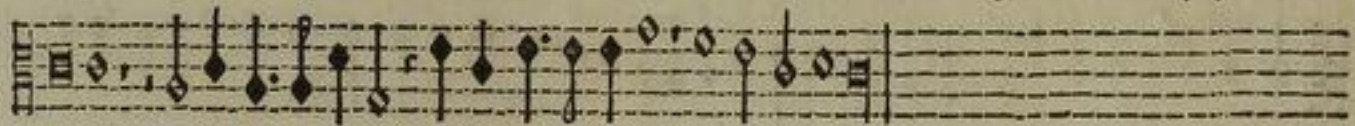
Diranno i miei lamenti.



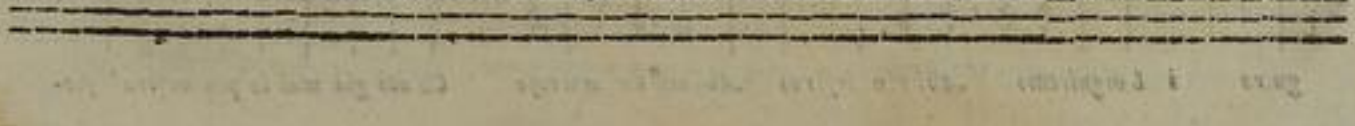
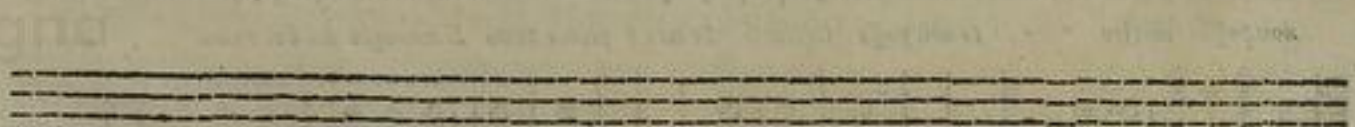
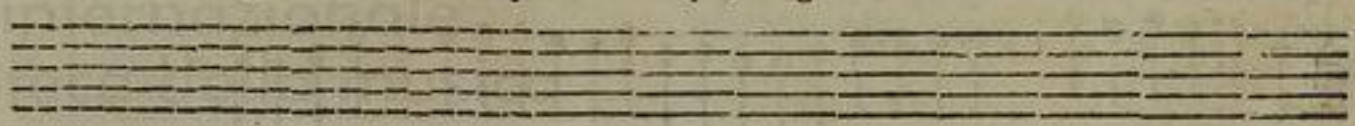
Mor se non consenti che quest'anima trista Si pasca piu dell'amorosa vista



Che solea radolcir i suoi tormenti Ma che dic'io mia vita e doue sono Tron'io forse mai



pace Se non quanto di voi Se non quanto di voi penso o ragiono.





He fai alma?

Languis

sco

Amo

re

Abi no'l sai tu mio core

Oime dolente imaginata

pe

na

A lagrimar mi mena

Abi las

sa

Anzi è pur

tua ch' accog' aspri martiri

Da foverchi desi

ri

Ab che far duqu' abi misero

10

non posso morire

Io non posso lasciarti

Se non è prima tolto

L'immagin del bel volto

Lan-

gu. va

i Languiremo

Abi vno inferno

Abi martir amaro

Cò udi già mai la piu misera

for-



He fai alma.

Lagui

sco

Amore

Abi no'l sai tu mio core?

Oime do-

lente imaginata

pena

A lagrimar mi mena

Abi las

Anzi è pur tua ch' accog' aspri mar-

tiri

Da foverchi desi

ri

Ab che far duqu' abi misero

10

Io non posso morire

10

nò posso l'ciarti

Se prima non è tolto

L'immagin del bel volto

Languirai

Languiremo

Pin del morir penoso

Ch' udi giamai la piu misera

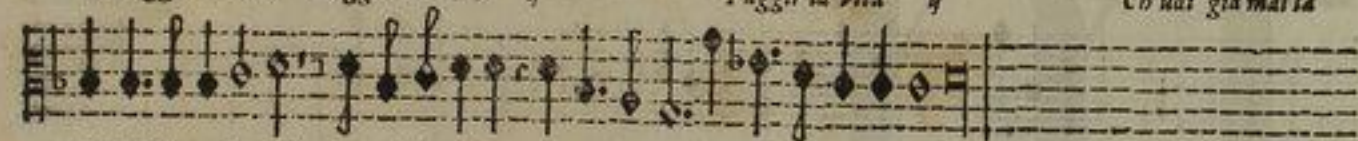
for-

Volsa Carta

Residuo di TENORE



te Fuggir la vita Fuggir la vita u Fuggir la vita u Ch'udi già mai la



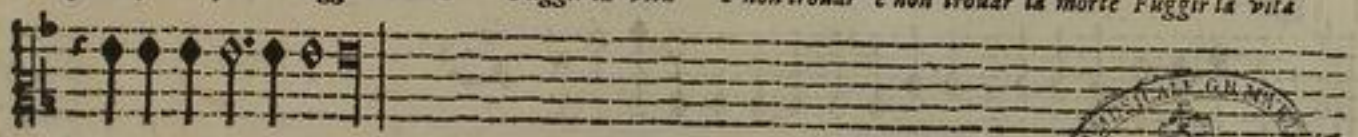
piu misera sorte? Fuggir la vita e non trouar e non trouar la morte. Residuo di ALTO Sec.



te Fuggir la vita Fuggir la vita u e non trouar la morte Ch'udi già mai la



piu misera sorte Fuggir la vita Fuggir la vita e non trouar e non trouar la morte Fuggir la vita



e non trouar la morte.

FINIS.

